

Una norma da abrogare

L'ombrello del vilipendio

Il limite più serio della riforma stralcio sui reati di opinione. Impegno di lotta contro la repressione della libertà di pensiero

C'è un limite serio nella riforma-stralcio sui reati di opinione approvata dal Senato...

problema di linguaggio! Se mai, violazioni del principio costituzionale di uguaglianza...

preoccupazione di questa discriminazione, un grosso condizionamento (pericolosissimo) della libertà di manifestazione del pensiero?

In pericolo il vertice scacchistico USA-URSS

BELGRADO, 16 gennaio. L'incontro al vertice scacchistico tra il sovietico Spasski e lo statunitense Fischer...

Il vilipendio non nasce mai, per così dire, a freddo (il « piove, governo ladro! » è soprattutto una amenità pseudofunesta, alla storia: ma le ragioni della storia restano dalla parte di quelli che cadevano sotto i loro colpi e che imprecavano, come meglio potevano, contro i governanti dell'epoca.

L'ombrello del vilipendio non si addice a un paese, a un governo democratico. Al Senato, nell'ottobre scorso, il gruppo socialista ha votato a favore del progetto di legge...

PUBBLICITÀ, CAROSELLO DI MILIARDI

Il messaggio del «dopo da brodo»

La più nota e la più vecchia rubrica della TV italiana che ogni sera invita a comprare è invidiata dagli americani - Per ogni sketch, cento secondi di un filmato affidato alla fantasia e trentacinque secondi di bombardamento pubblicitario - Ricchezza e felicità dei personaggi proposti come modelli - L'ideologia conservatrice si affaccia anche dietro la presentazione di un «dopo barba»

IN ARRIVO SUL VIDEO

«La pietra di luna»



ROMA — Dopo la maratona televisiva dell'«Enide» in via di conclusione, un altro sceneggiato occuperà il video la domenica sera: si tratta di un programma in sei puntate tratto dal romanzo ottocentesco inglese «La pietra di luna» di William Wilkie Collins...

Proposto come «la più popolare trasmissione televisiva italiana», «Carosello» ha avuto l'onore professionale — pochi mesi addietro — di essere presentato a New York ad un gruppo di qualificati esperti pubblicitari statunitensi.

Il cow boy in sella

Gli americani hanno visto giusto. Carosello, infatti, è un fenomeno pubblicitario eccezionale: e non soltanto perché, in quindici anni di vita, è ormai in grado di raggiungere quotidianamente quindici milioni di consumatori italiani.

cow-boy in sella, presumibilmente pronto a lanciarsi in caccia del cavallo selvaggio che gli pascola a pochi metri di distanza. Ne emerge l'immagine di un uomo virile, di una vita sana e avventurosa dove contano soltanto poche virtù ed essenziali. Fra questi, suggerisce l'inserito, è appunto il dopobarba che infatti, la didascalia lo ribadisce, «dove gli uomini sono uomini».

della programmazione Rai, privilegia gli uomini sulle donne, i giovani sugli anziani, evita di introdursi sui luoghi di lavoro (il 40,58% degli americani sono di stivo e di spettacolo: soltanto nel 16,10 per cento dei casi appare un ambiente di lavoro, ma questo non è mai un campo, raramente è una fabbrica, abitualmente un ufficio o un negozio).

Un fantastico micromondo

Quest'ultima affermazione non deve trarre in inganno. Il « godimento » realizzato da quell'unica componente sociale, infatti, non è proposto — ed è facile intuirlo — come un'inzonazione critica bensì come il modello di un vero e proprio «dopo da brodo».

Il teatro settecentesco di Napoli sottratto alla speculazione edilizia

È stato salvato il «Mercadante»

Il ministero delle Finanze, costretto a rinunciare alla vendita all'asta, ne ha annunciato la donazione alla città. Perfino la jella era stata chiamata in causa per spianare la strada ad una ennesima operazione speculativa

NAPOLI, 16 gennaio. Dopo cinque giorni di ininterrotte polemiche il ministero delle Finanze è stato costretto a rinunciare alla vendita all'asta del settecentesco teatro Mercadante e ad annunciare la donazione alla città di Napoli.

« necessità » di alienare quel suolo che tale alcuni miliardi. A Napoli erano da tempo noti i nomi di due grossi personaggi del mondo politico e imprenditoriale, fondatori, si è detto, di una società immobiliare che aveva già vinto l'asta pubblica prima ancora che essa si svolgesse.

in una loro perizia « pericolante ». Non servivano le successive perizie che tale pericolo escludono. Il teatro rimarrebbe inesorabilmente chiuso, fino a quando, nel marzo del '71, il professor Roberto Di Stefano, docente di restauro dei monumenti e consolidamento degli edifici presso la Facoltà di architettura, dichiarerà pubblicamente, indirizzando una relazione all'assessore ai lavori pubblici, Licorato, che per rimettere il teatro in condizione di funzionare bastano, a voler essere larghi, 150 milioni. Da notare che un teatro nuovo, di quelle dimensioni e capacità, costerebbe almeno un miliardo e mezzo.

lando da sola, al Vomero (il suolo è con veduta panoramica) e nessuno interviene adesso per il semplice fatto che il nome dell'architetto che la costruì provoca scongiuri fra gli astanti. Ciò benché altri palazzi dello stesso architetto stiano solidamente in piedi.

giuri, ma anche l'idea che dopo tutto è meglio abbattere la vecchia fabbrica e sul suo «dopo» di realizzare un palazzo nuovo e luccicante. Le motivazioni richiamano la salvezza del Mercadante sono urbanistiche che vengono presentate come frutto della ragione, non si può combattere, ovviamente, che con l'irrazionalismo. Il ricorso alla superstizione è un sistema che a Napoli funziona ancora egregiamente, anche quando si vuol realizzare un suolo edificabile. Ne è eloquente testimonianza per esempio, una vecchia e simpatica città stile Liberty che se ne sta erolando da sola, al Vomero (il suolo è con veduta panoramica) e nessuno interviene adesso per il semplice fatto che il nome dell'architetto che la costruì provoca scongiuri fra gli astanti.

Per essere più chiari, sarà utile citare ancora qualche dato. Gli eroi e i protagonisti di questa felicità televisiva cui il telespettatore deve uniformarsi? (e vi si uniforma, insomma la pubblicità, se consuma il bisbetico o il sapone X). Fra i 118 personaggi dei quattro mesi del Carosello '68, il 46,1% appartiene alla media borghese, il 18,81% è costituito da professionisti o dirigenti: ma vi è un solo operaio (0,85% del totale) e due soli contadini (1,69%). Questi modelli umani e sociali sono ribaditi in termini di reddito: il 69,50% dei personaggi sembra disporre un reddito medio, 22,03% appare decisamente ricco, i poveri sono appena 13,47%.



Il settecentesco e celebre Teatro Mercadante.

Borghesi «felici» in TV

Per essere più chiari, sarà utile citare ancora qualche dato. Gli eroi e i protagonisti di questa felicità televisiva cui il telespettatore deve uniformarsi? (e vi si uniforma, insomma la pubblicità, se consuma il bisbetico o il sapone X). Fra i 118 personaggi dei quattro mesi del Carosello '68, il 46,1% appartiene alla media borghese, il 18,81% è costituito da professionisti o dirigenti: ma vi è un solo operaio (0,85% del totale) e due soli contadini (1,69%).

Rubato a Gemona un quadro di Cima

UDINE, 16 gennaio. Un quadro di Cima da Conegliano, del 1494, che costituisce una delle più preziose opere d'arte custodite in Friuli, è stato rubato la scorsa notte dalla chiesa della «Madonna delle grazie», a Gemona. Il furtivo, che raffigurava una «Madonna con il bambino e Sant'Antonio», della misura di 45 centimetri di altezza per 45 centimetri di larghezza, era stato collocato in una teca, protetta da un vetro, situata sulla sinistra dell'altare maggiore. I malviventi — come è emerso dalle indagini — si sono fatti rinchiusere nella chiesa ed hanno atteso la notte per portare a termine, indisturbati, il loro progetto. Il furto è stato scoperto lo stamane dal parroco il quale ha avvertito subito i carabinieri di Gemona.

Dario Natoli

La lotta politica — si senta in forma più o meno intensa la componente culturale che la alimenta — mira alla ricognizione di spinte molteplici, nella sintesi e nella scelta quotidiana dei contenuti che ne emergono. E' evidente l'impossibilità di noi tutti a collocarci — rispetto ai fatti del nostro tempo — nel distaccato atteggiamento del ricercatore o dello storico. Un conto è studiare la rivista di Spartaco o la Comune di Parigi, altra cosa discutere l'aggressione USA al popolo vietnamita o la repressione di questi giorni contro studenti e docenti democratici e cercare di interpretarne politicamente cause e prospettive.

La decisione, significativamente, fu comunicata al comune di Napoli un paio di giorni dopo che un consiglio comunale un assessore socialista aveva riferito che, ad onta di tutte le voci messe in circolazione, da una perizia effettuata a cura della Facoltà di architettura, risultava lampante ed evidente che il fante di piazza Municipio non era affatto pericolante. Sembrava dunque che dovesse concludersi con la demolizione l'ultimo atto della lunga contesa contro il teatro di piazza Municipio. Per nove anni infatti esso è stato lasciato abbandonato, privo di qualsiasi manutenzione, e posto a copiose infiltrazioni d'acqua: si stava insomma facendo di tutto per farlo crollare, per far frangere la città di fronte al fatto compiuto e alla

Eleonora Puntillo